IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Primo quarto — Leva il sole ore 6.46 tramonta ore 5.41 — Trieste, Martedì 2 Novembre 1897 — Oggi: S. Giusto — Domani: Commemorazione dei defunti. — N. 5777

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione in Austria. - Parti di fantasia. VIENNA 1. (N). L'imperatore ricevette anche oggi il conte Badeni in udienza; il colloquio durò mezz'ora.

Il conte Badeni presiedette poi un consiglio di ministri che durò a lungo, e conferì con parecchi suoi devoti, tra i quali anche il dott. Lueger.

L'annunciato viaggio del barone Banffy a Vienna è messo in relazione con le difficoltà che incontra il compromesso provvisorio. Si ritiene ch'egli venga qui per far presente al governo austriaco le agitazioni che susciterebbe in Ungheria ogni espediente che il governo austriaco escogitasse, al fine di far passare il compromesso con mezzi anormali.

Le feste sono trascorse tra l'agitazione più vivace dei circoli politici e parlamentari. Si sono sparse e commentate tra oggi e ieri tutte le voci possibili: dalle dimissioni del conte Badeni a quelle dei vicepresidenti della Camera, dalla chiamata a corte di tutti i capi dei partiti moderati allo scioglimento della Camera, dall'offerta della presidenza della Camera al barone Dipauli a quella del posto di Badeni al principe Lobkovitz, è stata una serie ininterrotta di notizie emozionanti, diffuse nei pubblici ritrovi e discusse appassionatamente da tutte le classi di cittadini. Parecchie di queste notizie vennero dal di fuori; così, ad esempio, fu telegrafato da Berlino che a quella Borsa si assicurava essere stato chiamato dall'imperatore il barone Chlumecki.

Ma le notizie più fantastiche vennero dalla provincia; da Salisburgo, ad esempio, fu telegrafato correr colà con insistenza la voce che il conte Badeni si fosse suicidato. A Praga si assicurava che una patente imperiale aveva sospeso la costituzione. Vi telegrafo questi parti di fantasia unicamente perchè possiate farvi un'idea delle proporzioni che ha assunto l'agitazione degli animi.

Nei circoli più seri e prudenti si considera la posizione del conte Badeni come pochissimo chiara; si ritiene però che già gli avvenimenti della settimana in corso risolveranno il problema della sua esistenza politica in un senso o nell'altro. Si assicura che il presidente dei ministri sarà ricevuto anche domani dall'imperatore in lunga udienza; sarà questa la terza nella settimana.

VIENNA 1. (N). In seno al *club* polacco si assicurava stamane che l'imperatore ha esortato il conte Badeni a continuare i tentativi, per far passare il compromesso sul terreno parlamentare.

Il comizio tedesco di Bolzano. BOLZANO 1. (N). Oggi ebbe qui luogo un comizio politico, durante il quale il deputato dott. Gross tenne un importante discorso.

Il dott. Gross incominciò dall'illustrare le cause che determinarono le dimissioni del dott. Kathrein. Anzitutto, disse, il dott. Kathrein non volle piegarsi alle pressioni che si facevano per indurlo a violare il regolamento; in secondo luogo, come tedesco sincero, non voleva nè poteva continuare a dirigere un'assemblea, la cui maggioranza tende apertamente all'avvilimento e all'oppressione dei tedeschi. L'oratore passò quindi a discutere la proposta Dipauli, relativa alla sostituzione delle ordinanze sulle lingue con una legge, ed espresse la speranza che con questa proposta il barone Dipauli abbia voluto segnare la conversione del partito popolare cattolico a quell'indirizzo nazionale, che dovrebbe essere parte integrante del suo programma. Del resto, concluse, tra alcuni giorni vedremo se i clericali si ricordano di essere anche tedeschi. Il conte Badeni ci ha additato la necessità che ogni tedesco si consideri e agisca come un uomo di stato, al quale incombesse la difesa dei diritti nazionali dell'intero popolo tedesco.

Il dott. Gross fece poi un quadro dei mezzi di cui si serve il governo per vincere l'opposizione dei tedeschi contro il compromesso, additando ciò che, a suo avviso, bisogna opporre a queste manovre. Parlando dei mezzi di ostruzione, osservò che i partiti tedeschi non li applicano contro tutte le proposte del governo e della maggioranza; al contrario essi lasciano passare ed appoggiano talune proposte, che per gl'interessi ai quali sono destinate a servire, meritano il concorso di tutti. Devono scegliere e scelgono, invece, come oggetti di ostruzione quegli argomenti, la cui sorte più sta a cuore al governo e contro i quali i partiti tedeschi possono prendere posizione con fondate speranze di ottenere risultati che pregiudichino la posizione morale del gabinetto. Accennò pure alla seduta del 28-29 ottobre, nella quale, disse, l'opposizione ha riportato una vittoria di altissimo significato morale; quanto alla tattica seguita, concluse, non dobbiamo esageratamente insuperbirceue. Dobbiamo, dunque, perfezionare le nostre armi e valerci di tutte quelle che ci dà la legge, per combattere, senza dar loro tregua, questo governo e questa maggioranza, infesti al popolo tedesco. Con ciò però non dobbiamo illuderci di poter riuscire ad un miglioramento delle condizioni del compromesso.

Nell'ultima parte del suo discorso il dott. Gross esaminò la situazione e dichiarò che il Parlamento non riprenderà la sua fisonomia normale prima che sieno ritirate le ordinanze sulle lingue. Terminò dicendo che la seduta di giovedì ritroverà i deputati tedeschi trincerati nelle loro posizioni di combattimento; ed essi combatteranno fino all'ultimo per il diritto e l'avvenire del popolo tedesco.

Il discorso del dott. Gross fu interrotto da entusiastici applausi, che si rinnovarono quando l'assemblea ebbe approvata la seguente risoluzione:

„I tedeschi presenti al comizio di Bolzano esprimono la più viva riconoscenza a tutti quei deputati che con tanta fermezza hanno condotto la lotta contro il presente ministero, nell'interesse del popolo tedesco. Esortano in pari tempo tutti i rappresentanti della nazione tedesca a perseverare in questa guerra santa, il cui fine è il bene dello Stato. Esprimono poi la più profonda indignazione per il fatto che alcuni eletti del popolo tedesco si trovarono, durante la battaglia, schierati al fianco del governo e della maggioranza, e, con tale contegno hanno tradito il popolo. Respingono con energia di coltivare sentimenti anti-austriaci e confidano che tutti i tedeschi sosterranno con ogni mezzo i propri deputati, combattenti per il buon diritto del popolo tedesco.“

Prese quindi la parola il deputato Steinwender, il quale espresse il convincimento che se la prima lettura del compromesso potrà esaurirsi, la seconda non avrà di certo egual fortuna.

Dopo lo Steinwender parlò il deputato Wolf che sollevò addirittura un uragano d'applausi. Il suo discorso fu tutto un caldissimo appello all'unione concorde di tutti i tedeschi d'ogni colore, nella difesa della propria esistenza politica. Accusò i clericali di tradire la patria e concluse dicendo che i tedeschi hanno imparato a considerare il concetto „nazionalità“ superiore a quello di „stato“.

Al comizio assisteva una folla immensa; vi erano convenuti moltissimi deputati, oltre agli oratori succitati, parecchi borgomastri dei comuni vicini e rappresentanti di innumerevoli corporazioni nazionali.

Alla stazione i deputati furono ricevuti da una moltitudine di gente, tra continue acclamazioni. Un gruppo di giovani voleva staccare i cavalli della vettura in cui era salito il deputato Wolf; questi però non lo permise e, non riuscendo a disuadere i dimostranti, scese dalla vettura ed entrò in città a piedi.

I tedeschi meridionali si uniscono. LUBIANA 1. (N). Le feste per l'inaugurazione del fascio meridionale dei cantori tedeschi, riuscirono un'imponente manifestazione della solidarietà che unisce ai loro fratelli del nord i tedeschi della Carniola e i gruppi sparsi nella parte superiore del Litorale. A malgrado del contegno ostile della popolazione slovena, non avvenne alcun disordine.

Felicitazioni al dott. Lecher. BRUNA 1. (N). Il deputato Lecher ha ricevuto finora un migliaio di telegrammi di felicitazioni.

BRUNA 1. (N). Stasera fu offerto al dott. Lecher un banchetto, che trascorse in mezzo al più vivo entusiasmo. Vi assistevano numerosi deputati, alcuni dei quali venuti espressamente a Bruna da Vienna e dalla provincia.

Il dott. Lecher pronunciò un applauditissimo discorso. Il deputato Chiari bevette alla città di Bruna che diede all'opposizione un campione quale il dott. Lecher; il deputato Habermann brindò all'unione dei tedeschi, alla quale il confine politico non pone alcuna barriera.

La prossima seduta della Camera austriaca. VIENNA 1. (N). Mentre da qualche parte si mette in dubbio che la Camera possa riunirsi giovedì a seduta, da altra parte si esprime il convincimento che la seduta avrà luogo, secondo il programma annunciato, ma che poi la Camera sarà aggiornata. Si calcola che la seduta durerà tutta la notte da giovedì a venerdì e forse tutta la mattina di venerdì; è però quasi certo che la seduta non sarà chiusa senza che siasi esaurita la prima lettura del compromesso provvisorio.

Le Delegazioni. BUDAPEST 1. (N). Secondo la *Budapester Corr.* il termine per la convocazione delle Delegazioni dovrebbe scadere al 13 o 16 corrente.

La dimostrazione del 12 Novembre a Berlino. BERLINO 1. (N). L'opinione pubblica si appassiona vivamente alla dimostrazione di simpatia per i tedeschi austriaci che avrà luogo qui il 12 corr. Non si sa ancora quale contegno assumerà l'autorità politica, ma è probabile ch'essa si limiterà ad influire sui promotori affinchè non succedano complicazioni. Di proibizioni del comizio non è il caso di parlare, perchè le leggi prussiane non consentono l'interdizione d'un'assemblea, che sia stata legalmente annunciata.

Il *Berliner Tagblatt*, però, si dice informato che il governo germanico, avuto riguardo al rapporto d'alleanza che lega l'Austria alla Germania, è risoluto ad impedire con ogni mezzo che i deputati austriaci tengano discorsi in pubblico. Il ministero dell'interno avrebbe già ricevuto l'ordine di trovare il modo con cui chiuder la bocca ai deputati, senza ledere le leggi. Si dice essere probabile che si minacci il bando immediato ai deputati austriaci, per il caso che volessero romper la consegna di star zitti.

La visita del conte Goluchowski a Monza. BERLINO 1. La *National Zeitung*, commentando l'imminente visita del conte Goluchowski a Monza, scrive che la visita ha di certo un significato politico importante. Questo significato politico le deriva specialmente dal fatto, che negli ultimi tempi è stata molto discussa la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza.

La *Post* riguarda la visita come una prova degli eccellenti rapporti, nei quali si trova il re Umberto con l'imperatore Francesco Giuseppe, e trova che l'importanza della visita consiste appunto in questa dimostrazione.

A dar maggiore solennità alla visita contribuisce la presenza dei ministri italiani Rudinì e Visconti-Venosta; ma è certo che tale presenza non è da interpretarsi nel senso che ci sia bisogno di provvedere a render più salda l'alleanza dopo le recenti rivelazioni.

La mobilitazione navale in Italia. ROMA 1 (N). Per il prossimo esperimento di mobilitazione navale il comando in capo dell'armata, fu affidato al duca di Genova, che si imbarcherà il 10 novembre sul *Savoia*. Sarà assistito dal contrammiraglio Bettòlo, dai tenenti di vascello Acton e Leonardi, e dal capitano di corvetta Galleani, primo aiutante di campo del principe Tommaso.

Lo stazionario italiano nel Benadir. ROMA 1 (N). Il ministro della marina ha ordinato il pronto allestimento dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*, che verrà mandato al Benadir a sostituire l'*Elba*. Intanto per sollecitare il rimpatrio dell'*Elba*, fu ordinato al comandante del *Governolo*, che si trova a Massaua, di partire subito per Zanzibar, donde dopo una breve sosta, dovrà recarsi a Mongadiscio.

Condoglianze a Bülow. ROMA 1. (N). Oggi i diplomatici residenti a Roma e i notabili della Colonia tedesca, si recarono al palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica, per lasciarvi le carte da visita. La morte del fratello generale, ha profondamente addolorato il ministro Bülow, il quale affretterà il suo ritorno in patria.

L'affare Dreyfus. PARIGI 1. (N). Cassagnac propone che il ministro della giustizia ordini senz'altro la revisione del processo Dreyfus; tuttavia è probabile che la opposizione scatenata da una parte della stampa contro la revisione consiglierà il ministero a non precipitare la cosa.

L'*Intransigeant* reca un articolo di Rochefort nel quale si tenta dimostrare che tutto il rumore fatto intorno al processo Dreyfus è frutto di macchinazioni della famiglia del condannato.

Dopo seguita la condanna del Dreyfus, il direttore delle carceri militari fece visita a Rochefort e tentò d'indurlo ad aprire una campagna in favore del condannato. Più tardi un membro del Consiglio di guerra raccontò al Rochefort che il Dreyfus tanto aveva fatto presso il direttore delle carceri da riuscire a convincerlo della propria innocenza.

PARIGI 1. (N). In relazione ai tentativi fatti dal direttore delle carceri militari per guadagnare Rochefort alla causa del capitano Dreyfus, si annunzia quanto segue: Il Rochefort domandò al direttore perchè non avesse lasciato scappare il Dreyfus, dal momento ch'era convinto della sua innocenza. Il direttore rispose: Perchè ero sicuro che il Consiglio di guerra l'avrebbe assolto. Più tardi, conosciutosi al ministero della guerra il contegno del direttore delle carceri, gli fu inflitto il rimprovero solenne. Egli fu pure punito per essersi intrattenuto con un prigioniero su cose estranee al proprio ufficio.

Le trattative fra Grecia e Turchia - Il Corano. COSTANTINOPOLI 1. (B). Oggi saranno riprese le trattative per la conclusione del trattato di pace definitivo.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Un *iradè* imperiale ordina l'insegnamento del Corano in tutte le scuole della provincia. I giornali, pubblicando tale notizia, soggiungono avere mostrato la storia che il Corano ha reso i maomettani superiori a tutti gli altri popoli.

Il maresciallo Blanco a Cuba. - Un proclama. AVANA 1. (N). Il maresciallo Blanco emanò un proclama diretto alla popolazione di Cuba, in cui dichiara d'essere incaricato di organizzare la autonomia amministrativa dell'isola, sotto la sovranità della Spagna. Promette di seguire la politica della magnanimità, del perdono e dell'oblio, in pari tempo però dichiara che contro i renitenti sarà proceduto col rigore delle armi.

Il maresciallo ha ricevuto già numerose deputazioni; tra queste anche una del partito autonomista, la quale espresse il convincimento che, dopo introdotta l'autonomia, agli orrori della guerra seguiranno come per incanto i benefici della pace. Il maresciallo Blanco è pieno di speranze; nel ricevere le deputazioni era visibilmente commosso.

MADRID 1. (N). Corre voce che il gen. Weyler, prima di partire da Cuba, abbia tenuto un violento discorso semipubblico contro il governo spagnuolo, dicendo che il suo richiamo si doveva ad intrighi degli Stati Uniti ed a una colpevole paura degl'insorti. Soggiunse che se lo si fosse lasciato al suo posto, in breve egli avrebbe soffocato la ribellione dell'isola.

Re Alessandro e Milan. BELGRADO 1. (N). Re Alessandro e suo padre, l'ex re Milan, si sono recati insieme a Visnojas.

Il rimpatrio dei tessali. ATENE 1. (B). 4500 tessali sono già tornati in patria riconducendovi circa 40.000 capi di bestiame.

Due notizie dello „Standard“. LONDRA 1. (N). Lo *Standard* annuncia da Costantinopoli, in data 30 ottobre, che la Porta ha deciso di dirigere una nuova nota alle potenze per protestare contro pretesi incoraggiamenti degl'insorti cretesi da parte del governo greco.

Un telegramma da Costantinopoli smentisce la notizia dello stesso giornale, relativa alla mobilizzazione d'una parte dell'esercito turco.

Un processo a Canea. LONDRA 1. (N). Secondo un dispaccio del *Daily News* il 3 corr. avrà luogo a Canea il dibattimento in confronto di quei maomettani che uccisero il 17 settembre tre sacerdoti a Sikolari.

Il comando delle truppe internazionali ha preso le più ampie misure per impedire eventuali disordini.

Djevad pascià si è impegnato con l'ammiraglio Canevaro a tener le truppe turche nei loro confini di dislocazione per la durata del processo.

I congressisti della "Dante Alighieri„ a Pavia. MILANO 1 (N). Invitati dal Sindaco comm. Vigoni, i congressisti della "Dante Alighieri„ si recarono a visitare la storica Certosa di Pavia. I gitanti che erano circa un centinaio, si riunirono quindi a colazione. Parlò il sindaco Vigoni applauditissimo. I gitanti tornarono nel pomeriggio a Milano. Con ciò si chiusero i festeggiamenti; organizzati in occasione del Congresso.

Alla ricerca di Andrée. TROMSOE 1. (N). Posdomani partirà per le isole Spitzberger il piroscafo *Victoria*, destinato alla ricerca della spedizione Andrée e allestito per ordine e a spese dello Stato. Il *Victoria* ha 14 uomini di equipaggio ed è munito di tutto il necessario per passare un intero inverno tra i ghiacci.

Terremoto a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 1 (N). Alle 4 e mezzo del pomeriggio si ebbe qui una forte scossa di terremoto, che durò tre secondi.

Industriali falsificatori condannati. MOSCA 1. (N). I fratelli Kozevas, ricchissimi industriali, fabbricanti di cemento, sono stati condannati al carcere per 13 mesi e a sospendere l'attività della fabbrica, per essere stati convinti di aver fornito a parecchi costruttori cemento falsificato. Non poche case, nella cui costruzione era stato impiegato il cemento Kozevas crollarono poco dopo erette.

Teatro incendiato. - Una cantante bruciata. ANVERSA 1 (N). Stasera, durante la rappresentazione al "Teatro Eden„, scoppiò un incendio che assunse in breve gravi proporzioni. Una cantante, travolta dalle fiamme, perì tra atroci sofferenze prima che si fosse potuto recarle soccorso. Degli spettatori uno solo riportò lesioni gravi, ciò che sembra ancora un miracolo, dato l'enorme panico che si era impossessato del pubblico.

Disastro ferroviario. HALLE a/d Sable 1. (N). Una locomotiva, che a malgrado dei segnali, manovrava su un binario falso, andò a cozzare contro un treno celere che proveniva da Traben. 2 vagoni furono rovesciati, la locomotiva del celere e 5 altri vagoni restarono gravemente danneggiati.

Fortunatamente non ci sono morti; si deplorano però 27 feriti, tra i quali quattro viaggiatori e il macchinista del celere gravemente.

Naufragio d'una nave abbandonata. ATENE 1. (B). E' naufragato presso l'isola Thrasia un piroscafo di bandiera ignota e senza un uomo d'equipaggio a bordo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

II Novembre — San Giusto. Nei buoni tempi antichi, nei momenti più gravi per la patria, l'anima della folla si volgeva, con slancio di fede, ai martiri della cristianità, simboli di virtù, di grandezza, di forza. Disperati di vincere da soli i nemici, o di superar le tristezze dei tempi, i religiosissimi uomini dei passati secoli, si mettevano sotto la protezione spirituale di un santo: e per ciò ogni città ebbe il suo patrono, dalla fede nel quale derivavano forza contro i nemici della libertà, coraggio nei cimenti, stoicismo nelle amaritudini.

Ed anche Trieste ebbe il suo santo: un giovinetto triestino, Giusto, che s'era votato persona ed anima all'idea cristiana, sacrificando la giovine vita perchè a quell'idea fosse accelerato il trionfo. Nessun altro, se non il soldato, il martire d'una idea poteva da Trieste essere scelto a protettore spirituale.

E si deve, crediamo, al carattere particolare di questo patrono il perpetuarsi della venerazione di lui anche in questi nostri tempi di scetticismo che tutto discute e analizza.

Gli è che S. Giusto continua ad essere per Trieste il simbolo che ricorda e afferma la sua origine, il suo sentimento, la sua fede, che molteplici e potenti nemici - ben diversi da quelli che Trieste ebbe nel medioevo - tentano di cancellarle e di toglierle. E' perciò che il popolo triestino ama il suo S. Giusto; è perciò ch'egli oggi accorre sul colle sacro, sul quale già raccolsero il volo e nidificarono le aquile di Roma, a dare un tributo di memore affetto al martire latino, un tributo che è insieme un voto e una promessa.

Stampa e opinione publica. ..."La stampa ha formato l'opinione pubblica e questa ha trasformata la stampa. La stampa ha segnalato gli abusi, le violenze, gli atti arbitrari degli uomini, le iniquità delle istituzioni e delle leggi, ed ha trionfato. Ma l'opinione, fatta adulta, s'è rivolta verso il suo autore e gli ha fatto comprendere a quali condizioni esso poteva, su di lei, conservare autorità e dominio. L'opinione publica ha chiaramente dimostrato che vuol essere guidata da argomenti e non da parole, credere a fatti precisi e non a supposizioni; che prima di adottare un parere, domanda che si espongano gli argomenti in contrario; e prima di condannare un uomo, vuole udirne e vagliarne la difesa.

"Per tal guisa, con una saggia valutazione de' suoi interessi materiali *e morali*, la stampa ha preso quel tono serio e quelle abitudini di lealtà, che sono omai il suo onore e la sua forza. Ogni giornale senza dubbio, ha le sue simpatie o i suoi odi; ma quando lotta, non dissimula o snatura gli argomenti del suo avversario, ma s'ingegna di distruggerli dopo averli fatti conoscere al lettore.

..."Gl'inglesi sono violenti, brutali anche nella lotta; ma amano che il combattimento sia leale, e così ardentemente desiderano di trionfare su un avversario con degli argomenti, che non tentano mai di legare la sua lingua. Hanno amor proprio e sono orgogliosi in alto grado; ma hanno altresì il coraggio di modificare i loro giudizi e riconoscere i loro errori.

"Gelosissimi della libertà, rivendicandola per sè medesimi, intendono pienamente assicurarla ai loro avversari. Incriminano senza riguardi in fatti determinati, ma aborrono dalla calunnia non solo, ma anche da ogni insinuazione; nè mai attentano alla riputazione di un uomo con vaghi dubbi...„

Queste parole furono dettate dal De Franqueville a proposito della stampa inglese. Leggendole riprodotte nel *Corriere della Sera*, non abbiamo potuto sottrarci a un senso di rammarico, pensando che da noi non solo è tutto ancora da fare il cammino percorso dalla stampa inglese, ma - quel che più duole - che esempi di aberrazioni recenti e di ricadute attuali mostrano come a certuni manchi del tutto la coscienza del danno che producono e quindi ben poco ci sia da sperare ch'essi vogliano mettersi per la strada del De Franqueville.

E dire che se per l'illustre scrittore francese „il giudicare senza tener lo stesso conto così degli argomenti a favore come di quelli contro“, „il non avere il coraggio di modificare i propri giudizi e riconoscere i propri errori“, „l'attentare alla riputazione di un uomo con vaghi dubbi“, costituiscono il termine inferiore dei due momenti scelti per raffigurare il cammino della stampa inglese, noi, qui, dobbiamo riconoscere che non solo le note che formano per lui il termine inferiore sono tra noi così attuali, da poter formare delle fotografie d'articoli d'oggi e di ieri; ma - quel ch'è peggio - che le deplorevoli caratteristiche hanno da noi cause molto meno simpatiche di quelle da lui indicate. Da noi, cioè, non si può dire che i giornali così fatti errino solo per effetto di odî e simpatie; anzi taluni hanno il gravissimo torto di usare con gli stessi loro consenzienti il sistema inferiore che, secondo il classico De Franqueville, non dev'essere applicato neppur contro gli avversari.

Vero è, e lo dice sempre l'autore citato, che così facendo i giornali non ottengono altro che di mostrare la necessità della propria trasformazione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da B. e M., per onorare la memoria della compianta amica Lidia Vesnaver, nell'anniversario della sua morte, corone 8.

Raccolti da „Subieta“ cantando canzoni patriottiche, corone 4; fra Istria e Subieta, corone 3.10.

Per l'Esposizione provinciale di Belle Arti. La Direzione del Circolo Artistico avverte gli artisti di Trieste e delle nostre provincie (Friuli e Istria) che sabato prossimo 6 corr. scade il termine per la presentazione delle opere per l'Esposizione provinciale di Belle Arti, che si aprirà a Trieste nel mese corrente.

Per i cittadini del vicino regno residenti a Trieste. Mandano da Roma:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto il quale ordina che nel corrente anno siano chiamati sotto le armi i militari del corpo reali-equipaggi della Iª categoria in congedo illimitato dalle classi 1869, 1870, 1871 e 1872 (esclusi quelli che, reclutati nella leva di terra della classe 1869, furono poi assegnati in servizio alla marina); a scopo d'istruzione per la durata di 15 giorni, quelli appartenenti alla specialità dei semaforisti, ed a scopo di rassegna - senza obbligo di prestar servizio effettivo - tutti gli altri.

La chiamata avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della marina.

— La stessa *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto d'amnistia:

„Le disposizioni dell'articolo 1. del decreto 24 ottobre 1896 N. 467, col quale è concessa l'amnistia a talune categorie di renitenti e ommessi delle leve di terra e di mare sono applicabili agli inscritti nelle leve di terra nati negli anni 1875 e 1876 ed a quelli delle leve di mare nati nell'anno 1875, stati già dichiarati renitenti alla data di detto decreto, ed agli ommessi nelle leve di terra nati negli anni 1875 e 1876, ed a quelli della leva di mare nati nell'anno 1875, i quali, tanto se residenti nel regno, quanto se reduci dall'estero si fossero già costituiti all'autorità di leva del regno o fossero stati arrestati alla data del citato decreto, o si siano costituiti alle autorità predette, o siano stati arrestati posteriormente o si costituiscano alle autorità medesime entro il 31 dicembre 1897; ovvero che trovandosi all'estero regolino entro questo termine la loro posizione nei modi indicati dall'articolo 2. del decreto 2 ottobre 1895 N. 593.

„Quelli fra i detti renitenti che fossero stati deferiti alla competente autorità giudiziaria, sono ammessi a fruire del beneficio dell'amnistia anche se siano tuttora sotto giudizio, o siano stati condannati, ed in caso di condanna stiano scontando la pena“.

La festa di ieri. La festa di Ognissanti fu ieri favorita da un tempo veramente splendido, che attrasse fuori di casa, al meriggio, un mondo di gente. Animatissima la passeggiata al Corso e al molo San Carlo e, nel pomeriggio, molta gente e molte carrozze a Sant'Andrea, a Barcola, a Miramar.

Un pietoso pellegrinaggio affluì poi al camposanto. La via dell'Istria era tutto un brulichìo di pedoni e di ruotabili d'ogni genere, di omnibus, di giardiniere, di vetture e di carrettelle. Nel mesto recinto del cimitero poi era una folla che si aggirava fra i tumuli, e tutti cospargevano di fiori gli avelli dei loro cari. Dinanzi a molte tombe ardevano lumicini e candele. Il coro cittadino eseguì, nel mezzo del camposanto, in commemorazione dei defunti, un bellissimo miserere.

Fu notato che ieri la gente entrava ed usciva anche dal primo cancello del cimitero, che, di solito, era destinato esclusivamente al passaggio dei carri funebri. Ciò produsse un pigia pigia, in mezzo al quale fu buona fortuna se non avvennero disgrazie.

Riteniamo che per evitare incidenti spiacevoli sarebbe opportuno che per oggi e per i giorni seguenti venisse disposto che una porta venisse destinata per entrare nel cimitero, e un'altra per uscirne.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un biglietto del Monte di pietà rinvenuto dalla sig.na Emma Bravitz. — Un nastro rinvenuto in via Ponterosso. — Un fazzolettino di seta. — Una collarina con medaglia rinvenuta in via Stadion dalla sig.na Anna Bon. — Alcune chiavi.

Le gite di ieri. Col piroscafo *Santorio* partirono per Capodistria 325 persone; col *S. Nazario* per Pirano 52; col *Melanira* per Miramar 32; col *Miramar* per Miramar 69 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelie e altre stazioni 272 persone.

Gite per mare. Oggi, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza da Trieste alle 3; da Capodistria alle 6.15.

Per Miramar-Grignano, col piroscafo *Melanira*. Partenza da Trieste alle 10.15 ant. e 3 pomer.; da Miramar-Grignano a le 12.15 e 5.15 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze da Trieste alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; partenze da Miramar alle 12 e 5 pomeridiane.

Per Isola e Pirano, col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza da Trieste alle 3; ritorno da Pirano alle 6.15 e da Isola alle 6.45.

Circolo Artistico. L'8 corr. si aprirà nella sede sociale l'Accademia per lo studio del nudo e del costume. L'Accademia sarà aperta tutte le sere, eccettuati i giorni festivi, dalle 7½ alle 9½.

Club famigliare. La festa di ballo data iersera da questo Club nella sua sede sociale in via Chiozza N. 36, ebbe un esito brillantissimo. Le danze, principiate alle 9, proseguirono, sotto la direzione dei maestri sig.i Egartner e Ferrata, sempre animate fino a tarda ora.

Durante il riposo seguì l'estrazione della lotteria gastronomica i cui biglietti venivano distribuiti da vezzose signorine.

Da una apposita commissione composta di *gobbi latinisti* del secolo venturo vennero estratti e consegnati ai vincitori 38 regali fra cui una gallina, un formaggio, salsicce, salumi, bottiglie di *champagne*, marsala, malaga ecc. ecc.

Circolo Follia. Questo nuovo *club* diede iersera nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti un trattenimento che riuscì brillantissimo. I dilettanti, dinanzi a numerosissimo uditorio, recitarono la commedia in tre atti: *La figlia dell'avaro*, nella quale emersero le signorine G. Bonini e C. Buiatti che, alla fine d'ogni atto, furono regalate di eleganti mazzi di fiori, nonchè i signori L. Battaggia, E. Santis, L. Magrini e Arturo Grassi, i quali recitarono a modo le loro parti.

Fece seguito la farsa *Un cameriere a spasso*, nella quale si distinsero la signorina I. Cadorini ed i signori C. Comar, G. Slaus e A. Dolci.

La brava orchestrina, diretta dal signor A. Ianda, che negl'intermezzi sonò la canzonetta popolare „Viva Hortis“, dovette replicarla più volte tra fragorosi applausi. A rappresentazione finita s'intrecciarono le danze che durarono sino a tarda ora.

Unione drammatica. Per cura di un comitato di filodrammatici, noti favorevolmente al pubblico che frequenta i trattenimenti di dilettanti, avrà luogo domenica prossima 7 corr. alle otto, al teatro Armonia una recita, nella quale i dilettanti dell'Unione drammatica si produrranno nel dramma popolare in 6 atti di Dennery e Mallian: *Maria Giovanna*. Negli intermezzi sonerà una scelta orchestra.

Stagione d'opera al Politeama. Dal 6 novembre all'8 dicembre avremo al Politeama Rossetti una breve stagione d'opera, durante la quale si rappresenteranno: *Faust*, *Rigoletto* e *Lucia di Lammermoor*. Gli artisti scritturati sono: signore Luisa Tetrazzini (per la *Lucia*) Rosita Jacoby, Giulia Biondelli, Amelia Borda, Anita Ball; signori Alvaro Salvaterra, Luigi Mazzoli, Ferdinando Cattadori, Virgilio Mentasti, Lodovico Contini, Tebaldo Montico, Luigi Germasi, Clemente Ortali.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il signor Giuseppe Grisanti.

Nel corso della stagione, oltre alle opere annunciate, si darà *La nave*, dramma simbolico di Gustavo Macchi, musica di Arturo Vanbianchi, che ottenne il primo premio al concorso Steiner di Vienna.

Tutti gli artisti si trovano già alla piazza. La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 6 corrente col *Faust*.

Teatro Comunale. Anche ieri sera il teatro era popolatissimo; tutta una schiera fiorita di gentili signore e una folla di giovanotti eleganti, attratti, se non dai pregi singolari della commedia di Paulton, certo dal desiderio di ammirare Tina di Lorenzo in peplo. E infatti ne valeva la pena, chè era uno spettacolo esteticamente grazioso il vedere la giovane e bella attrice, nel candore fluttuante del vestito di *Niobe* "qual'è descritto nei libri di Sofocle„ fendere l'aria con la solennità del gesto classico, sciorinando l'un dopo l'altro sonori squarci di lirica, davanti al povero borghese allibito per l'angoscia. La signorina Di Lorenzo fu iersera graziosissima e seppe conservare sempre con giusta misura ed efficacia d'espressione il carattere del personaggio che rappresentava.

Ottimo compagno le fu il Pilotto, che si prese una bella rivincita dell'infelice *Floridor* dell'altra sera. Perfettamente in carattere, misurato e comicissimo, divertì molto e quasi ogni sua *battuta* fu sottolineata da fragorose risate. Egregiamente gli altri e specialmente la signorina Cavallucci, le signore Giordano-Pero, Marini-Piperno e Berti-Masi ed i signori Frigerio, Sainati e De Napoli. Gli attori ebbero chiamate ad ogni atto.

Questa sera: *Il padrone delle ferriere*.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione di iersera, che doveva essere l'ultima, convenne un publico numeroso per dare un cordiale addio alla bravissima signorina Cerri ed alle sue gentili compagne. Senonchè il successo di iersera ha invogliato l'impresa a dare l'ultima *definitiva*, che avrà luogo stasera, a beneficio del corpo di ballo. Si darà *Coppelia*, poi l'*Histoire d'un Pierrot*, che, specialmente in queste ultime sere, ha ottenuto un successo sempre più caloroso. Alla infaticabile signorina Cerri, l'appassionato *Pierrot*, l'insuperabile *Coppelia*, si preparano grandi festeggiamenti.

Teatro Filodrammatico. Piatto eminentemente domenicale, la *Fernanda* di Vittoriano Sardou, con le sue *ficelles* e le sue false e artifiziose situazioni e passioni, attrasse ieri un publico affollato che applaudì con calore la signora Clara Della Guardia, il De Sanctis, la signora Fortuzzi-Podda. Il dramma però oramai non scuote più nemmeno il publico più ingenuo e perfino nelle scene più drammatiche lascia tutti perfettamente tranquilli. Tanto, tutti sanno che *Andrea* in tutta la sera

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

65

Ma appena la carrozza penetrò nella foresta, tutto parve oscurarsi; il cielo come gli alberi. Un leggero venticello faceva stormire le fronde ed era quello il solo rumore che, oltre al passo cadenzato del cavallo, turbasse il silenzio profondo di quella notte.

John e Bianca tacevano, assorbiti come erano dai loro pensieri retrospettivi. Forse, in altre circostanze, Bianca de Conderan, trovandosi sola in mezzo a quel silenzio e a quella oscurità avrebbe avuto paura. Ma in quel momento essa non poteva avere lo spirito preoccupato da timori più o meno immaginarii. La povera signora non sapeva pensare altro che a Frantz e a suo figlio, contenta come era che ogni giro di ruota dovesse avvicinarla a quegli esseri amati. John invece non aveva altro pensiero che quello di non sbagliare la strada, e di fermarsi allo stesso punto in cui era disceso la mattina. Ma, vista di notte, la foresta assumeva un aspetto tutto particolare. L'inglese non la riconosceva più, temeva di sbagliare strada, e sopratutto che a questo modo potesse essere compromesso il risultato della spedizione. Perciò aveva rallentato l'andatura del cavallo e non procedeva più altro che con estrema circospezione.

Bianca, la quale temeva quanto lui e più di lui che potesse sbagliare la strada e ritardare così l'incontro che essa attendeva con tanta ansietà.

— Avete dunque paura di non ritrovare la via? disse a John.

— Finchè saremo in carrozza non credo, rispose l'inglese, ma il guaio è che bisogna fare un tratto di strada a piedi, e io temo di non riconoscere precisamente il punto in cui bisogna lasciare questa strada, e internarsi nella foresta per un sentiero appena tracciato.

I due continuarono la strada in silenzio, in preda ai loro pensieri. A un tratto, John che seguitava a fissare nell'ombra il suo sguardo penetrante, fermò di botto il cavallo. Bianca trasalì.

— Siamo arrivati? domandò la signora De Conderan più morta che viva.

— Aspettate che me ne accerti.

E l'inglese, consegnando le guide alla sua compagna, saltò a terra. La signora De Conderan che non lo abbandonava un secondo collo sguardo, lo vide cercare accuratamente intorno a sè, mentre il cavallo scalpitava facendo scuotere la sua sonagliera. Il buio della notte, in quel punto, pareva anche più fitto. John pareva molto indeciso. Egli esaminava gli alberi a uno a uno. Finchè tornando vicino al calessino disse a Bianca:

— E' proprio qui, non mi sono ingannato.

Bianca, con un battito di cuore che è facile immaginare, si affrettò a saltare a terra. L'inglese legò il cavallo a un albero, accese una lanterna di cui si era munito anche per le raccomandazioni del vecchio proprietario del mulino, e penetrò nell'interno della foresta seguito da Bianca. Il tragitto fu lungo e penoso. La giovane signora, camminando in mezzo ai rovi e alle spine, ebbe più volte insanguinato il viso e le mani. Ma non disse niente. Forse che, andando a ritrovare suo marito e suo figlio, poteva darsi pensiero di quelle miserie? Dopo una mezz'ora di cammino, l'inglese si accorse di essere arrivato. E già stava per mostrare a Bianca le rovine verso le quali si dirigevano, quando un'ombra si drizzò accanto ad essi. La giovane signora non potè trattenere un grido involontario. John aveva riconosciuto il vecchio. Questi, senza altra formalità di presentazione, disse colla sua voce gutturale:

— Seguitemi.

Bianca si volse verso John come per interrogarlo. Ma prima che ne avesse avuto il tempo, l'inglese le disse:

— E' lui che deve farci penetrare nell'interno.

La signora De Conderan non chiese di più, e seguì docilmente John e il vecchio dentro la capanna abbandonata.

Nessun'altra parola fu scambiata. I tre percorsero così vasti corridoi sui quali rifletteva la luce della lanterna portata da John, mentre nel cortile i cani brontolavano sordamente, e lo strepito del torrente pareva farsi più minaccioso. Di tanto in tanto bisognava traversare stanze vuote, mal tenute, dove echeggiava sinistramente lo strepito dei passi. Il vecchio era così taciturno e scuro in volto, che Bianca non osava domandargli nulla. E neanche l'inglese disse una parola. Finalmente il vecchio aprì un'ultima porta, e si trasse in disparte per lasciar passare Bianca De Conderan. Ma quando ella fu passata, invece di entrare con lei, spinse la porta, e la povera signora udì mettere il catenaccio dal di fuori! Allora cacciò un grido di spavento e di dolore. Ella aveva compreso!

Era stata ingannata, e si trovava ancora prigioniera, e più lontana che mai da coloro che amava e che aveva sperato di ritrovare.

XV.

L'indomani mattina, John tornò solo a Spa. Di là, spedì al signor De Noirlieu il dispaccio convenuto per fargli noto che tutto era terminato, e che lo attendeva all'albergo, in cui era disceso insieme alla sventurata Bianca.

Quantunque egli non fosse tenuto a dare alcuna spiegazione al proprietario dell'albergo, cercò nondimeno di giustificare il suo viaggio notturno. Disse che la giovane signora che trovavasi in sua compagnia, aveva ricevuto un dispaccio con cui le si annunziava un'improvvisa malattia del marito, e che perciò aveva dovuto partire subito. E poichè ciò non poteva interessare alcuno, non fu il caso di dare altre spiegazioni. Appena giunto De Noirlieu volle informarsi minutamente di quello che era avvenuto, parve soddisfatto della narrazione di John, e manifestò il desiderio di fare verso Bianca un ultimo tentativo.

Egli sperava che la giovane signora, in un accesso di disperazione in cui aveva dovuto cadere in seguito alla terribile commedia di cui era stata vittima, avrebbe capito che non poteva resistergli, e avrebbe finito col dichiararsi vinta. Però, volendo profittare di questa disposizione di animo in cui contava di trovare la giovane signora, non aveva tempo da perdere.

non capirà mai niente, e che *Pomerolle* metterà ogni cosa in regola. L'esecuzione complessiva fu celante e accurata, e alla famosa scena del terzo atto la signora Della Guardia e il De Sanctis, molto efficaci e vibrati, furono evocati tre volte al proscenio fra i battimani più vivi ed intensi. Il signor Chiantoni recitò discretamente l'ingrata parte di *Andrea*, quel povero diavolo condannato a fare per tre atti tutto quello che vuole l'autore, affinchè il dramma possa proseguire. Avremo però campo di giudicare meglio in altre interpretazioni. Elegantissima e vivace nella parte della gelosa *Giorgina* la signora Gemma De Sanctis. Accurato il contorno.

Questa sera *Le colonne della società*, di Enrico Ibsen.

Teatro Fenice. La compagnia Scognamiglio ha incominciato le sue rappresentazioni in modo veramente trionfale; anche ieri, col *Cin-ko-ka* di giorno e l'*Orfeo all'inferno* di sera, due teatroni. Alla rappresentazione serale specialmente, la folla raggiunse proporzioni enormi; non il più piccolo posticino libero in tutto il teatro. Le risate e gli applausi furono continui, specialmente all'indirizzo del Marchetti, e delle signore Marchetti, Saletti ed Uery. Bene anche tutti gli altri.

Anche oggi due rappresentazioni: alle $3^{1}/_{2}$ con l'applaudita operetta *I granatieri;* alle $7^{1}/_{2}$ colla *Befana*, uno dei pezzi forti del Marchetti, che sotto le vesti pel *principe Cappone* incarna un personaggio donchisciottesco, di impareggiabile comicità.

Teatro Armonia. Il pubblico non accorse iersera molto numeroso, nè il dramma che si rappresentava era tale da esercitare molte attrattive. L'esecuzione fu discreta; si distinsero sopra gli altri la signorina Bellau e il signor Janisch.

Questa sera rappresentazione d'addio col *vaudeville Lo straccione*, al quale prenderà parte il signor Fröden.

Le solite imprudenze con le armi. Giovanni Kaoffler, un ragazzotto di 16 anni, da Rozzo, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore, fu tutto felice di trovare ieri mattina presso un rigattiere, un vecchio fucile tutto arrugginito, ch'egli comperò per pochi soldi. Figurarsi che cuccagna! Corse subito a comprare polvere e capsule, poi si recò in un prato in via Pouziana, ove, caricato quel vecchio catenaccio, sparò. Ma alla detonazione rispose un acuto grido di dolore del Kaoffler, il quale precipitava a terra col braccio sinistro ferito e parte del viso ricoperto di ustioni. Accorsi alcuni passanti lo condussero a casa sua, da dove i suoi lo accompagnarono al civico ospedale. Il medico d'ispezione gli riscontrò orribili ferite lacero con ustioni su tutto il braccio sinistro e parecchie ustioni alla faccia e all'occhio destro. Prestategli le cure opportune, lo fece accogliere nella quarta divisione.

Rissa tra fratelli a Cattinara. Era già parecchio tempo che i fratelli Schillan, Francesco Carlo, d'anni 41, e Giovanni, d'anni 45, non si vedevano di buon occhio per ragioni d'interessi famigliari. E iersera verso le nove, trovatisi per caso ambidue in un'osteria di Cattinara, vennero fra loro a diverbio e ben presto si azzuffarono. Ad un certo punto, lo Schillan Francesco Carlo, con una misura da vino colpì al capo l'avversario. L'altro rispose traendo di tasca una pistola, e sparò contro il fratello; ma siccome egli stesso grondava sangue da una ferita al capo, si recò alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una ferita al capo, lunga circa otto centimetri, più un'altra al naso ed una alla mano destra. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Subito dopo il colpo di pistola che aveva ferito al capo il Francesco Carlo, erano sopraggiunte le guardie di p. s. dell'ispettorato di San Giacomo, che assunsero i dovuti rilievi, quindi accompagnarono questo alla stazione di soccorso, dove il medico gli riscontrò una ferita alla fronte denudante l'osso.

Dopo ottenute le cure necessarie egli dovette recarsi poi al commissariato di San Giacomo, dove l'ispettore Nemarnich, edotto dell'accaduto, aveva proceduto all'arresto dello Schillan Giovanni. Il fratello, la cui ferita non è di natura grave, venne rilasciato libero.

Arresto d'un supposto parricida a Buccari. Ci scrive il nostro corrispondente fiumano in data di ieri: Venerdì scorso alcuni pescatori videro galleggiare alla superficie del mare nel vallone di Buccari un cadavere. Estratto dall'acqua e trasportato nella Cappella mortuaria di Buccari il cadavere venne ben presto identificato per quello di Giuseppe Filippo Maurinaz, di circa 60 anni, campagnuolo benestante del vicino villaggio di Maurinci.

Da parecchio tempo nel paese correvano voci di vivi dissapori regnanti fra il vecchio Maurinaz e suo figlio Filippo, e non appena si conobbe la misera fine del povero vecchio, la voce pubblica accusò subito il giovane Maurinaz d'esserne l'assassino. Parecchi testimoni assicurano che la mattina di venerdì, videro i Maurinaz padre e figlio incamminarsi verso la spiaggia in direzione appunto del luogo ove poi si rinvenne il cadavere del vecchio.

Sul cadavere si scopersero visibili traccie di violenza ed alcune contusioni sulla testa. Ciò avvalorerebbe la supposizione che il vecchio Maurinaz sia stato prima ucciso e poi gettato in mare.

Intanto l'autorità procedette all'arresto del giovane Filippo Maurinaz, che fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. L'accusato nega con energia di essere autore del misfatto. Quando si volle condurlo dinanzi al cadavere del vecchio, il giovane oppose la più fiera resistenza, sicchè dovettero trascinarlo a forza. Ma quando si trovò dinanzi al cadavere il Maurinaz, dichiarò di non riconoscere in esso le sembianze di suo padre, contrariamente alle asserzioni di numerosi conoscenti e amici del vecchio. Tutto ciò non fa che aggravare la posizione del supposto parricida, il quale trovasi ora nelle carceri della vicina Buccari, in attesa d'essere condotto alle carceri criminali di Ogulin.

Risse e ferimenti. Guerrino De Giovanni, d'anni 28, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 3, ieri sera, alle 11, venne accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso perchè poco prima, in una zuffa con un tizio rimasto sconosciuto, aveva riportato una ferita di taglio alla mano destra.

L'altra notte alle 1.30 in via Scorzeria Ferdinando C., d'anni 30 ed Antonio C., d'anni 32, entrambi calderai, da Trieste, trovato diverbio per futile motivo, si azzuffarono. Le guardie accorse condussero i rissanti agli arresti.

Un uomo che non può parlare. Il fabbro C. Leban, uomo sulla settantina, abitante in androna S.ta Tecla N. 8, iersera si recava a passeggiare in compagnia della propria figlia. Verso le sei, il vecchio, che sin allora aveva ciarlato del più e del meno con voce sicura, incominciò a poco a poco a parlare stentatamente e poco dopo rimase privo di favella. Fu sollecitamente accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò trattarsi di leggera paralisi. Ordinò quindi di accompagnarlo immediatamente a casa e porlo sotto cura medica.

Un ubriaco caduto e ferito che non vuol rimanere all'ospedale. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, dall'appostamento principale dei vigili veniva telefonato alla Guardia medica che in via del Solitario un uomo, all'apparenza facchino, essendo ubriaco, era caduto ed aveva riportato una lieve ferita al capo. Accorso il dott. Hannappel gli riscontrò una ferita alla parte destra del capo di natura piuttosto grave. Prestategli le cure più urgenti lo fece accompagnare, con vettura, al civico ospedale. Ma mentre stava per essere accolto, infilò la porta e si eclissò. Senonchè una guardia di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro, vedendolo sanguinante, lo riaccompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli fu rinnovata la fasciatura. Richiesto del suo nome, si rifiutò di palesarlo. Riaccompagnato poi all'ospedale e tenuto conto dello stato alquanto eccitato in cui si trovava, fu rinchiuso nell'apposito stanzino dell'ultima divisione. Dopo circa un'ora, il portiere e alcuni famigli dello stabilimento videro venire dal giardino il tizio in parola, il quale s'era tolta per la seconda volta la fasciatura e si disponeva ad uscire. Fermatolo, volevano farlo tornare indietro, ma egli vi si rifiutò energicamente. Del modo con cui era potuto uscire dallo stanzino ove era rinchiuso, si venne a scoprire che, malgrado l'altezza della finestra, era riuscito ad arrampicarvisi, ne aveva scavalcato il parapetto e si era calato nel sottostante giardino.

Le spine della vita. Luigia Pagnacco, d'anni 40, abitante in via della Barriera vecchia N. 2, ieri sera, alle 9, stava cenando tranquillamente, quando una spina di pesce le rimase conficcata nella gola. Si recò alla Guardia medica dove in breve venne liberata dall'incomodo.

Ciò che si può trovare per via. Una guardia di p. s. rinvenne ieri mattina in via Giulia un braccialetto a corda, di metallo bianco, che depositò al Commissariato di Guardiella.

Eccessi ed insulti. Ieri mattina alle 7, in piazza della Borsa, venne arrestato Ernesto L., d'anni 18, pittore di stanze, perchè commetteva gravi eccessi ed insultava i passanti. All'atto dell'arresto oppose resistenza ed offese le guardie.

Ieri sera venne arrestato il sarto Leonardo C., d'anni 29, da Ampezzo, abitante in via S. Nicolò N. 26, il quale, benchè ammonito dall'ispettore Bauzon, perchè aveva offeso il suo padrone di casa Giacomo Ambrosi, continuava a commettere eccessi ed a minacciare l'Ambrosi e la moglie di lui e al primo diede anzi uno schiaffo. Fu condotto in via Tigor.

Uno che per vendicarsi del marito ferisce la moglie. Il manovale Giuseppe P., d'anni 16, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 209, volendo vendicarsi di certi maltrattamenti, che egli avrebbe subito da parte di certo Mrach, abitante nella casa stessa, ieri, vedendo che la moglie del Mrach, Giovanna, si trovava nella sua cucina, si avvicinò pian piano alla porta della medesima e gettò contro la donna una pietra che la colpì al fianco sinistro. Poi si diede alla fuga.

Contro il fromboliere venne mossa denuncia al commissariato di Chiarbola superiore.

Discussione sportiva. L'apprendista pittore Egiziano B., d'anni 15 e il falegname Giacomo T., d'anni 18, ambedue da Trieste, l'altra sera, reduci dalle corse velocipedistiche, ritornavano in città discorrendo appunto del risultato delle stesse. A quanto sembra essi erano d'opinioni diametralmente opposte, poichè, giunti in via Rossetti, il discorso s'accalorò talmente che i due vennero alle mani e si scambiarono una certa dose di pugni, facendo agglomerare intorno a sè moltissima gente. Accorsero le guardie che arrestarono i due giovanotti, conducendoli al vicino ispettorato.

Passati poi al Commissariato di via Scussa, furono assunti a protocollo e rilasciati in libertà.

Il secolo nevrosico. Teresina B., abitante in via San Sergio N. 6, ieri alle 2 e mezzo, venne colta da un forte assalto nervoso che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale le prestò le cure opportune e quindi la fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Uscita dall'ospedale. La sarta Domenica Carnelli, che, come riferimmo, martedì della settimana scorsa, aveva tentato di por fine ai propri giorni, trangugiando una soluzione d'acido fenico, uscì iermattina dall'ospedale.

Ieri mattina, benchè non completamente guarito, usciva dal civico ospedale quel bracciante Giuseppe Iellen, che la sera del 29 p. p. nella stiva del piroscafo lloydiano *Semiramis* ormeggiato al Punto franco, era stato accidentalmente colpito da una grossa corda e ferito al capo.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 6, Fortunata Toros, d'anni 28, appena uscita dalla sua abitazione, cadde a terra, colta da improvviso malore. Fu soccorsa da alcuni passanti e frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione che le prestò le opportune cure e la fece poi accompagnare alla propria abitazione in via del Molino a Vento N. 49.

Ieri, alle 11 e mezzo, in via delle Poste, un signore cadde a terra colto da malore improvviso. Sollevato da alcuni pietosi, fu ricoverato nell'atrio della casa N. 6, dove sopraggiunse il dottore della Guardia medica, il quale prestò al sofferente le cure necessarie.

Non te ne incaricare. Per illecita intromissione nell'operato delle guardie, ieri notte all'1 e mezzo, in via Amalia fu arrestato Francesco V., d'anni 25, pittore di stanze, da Trieste, pertinente a Pirano.

Cadute. Ieri, alle 2 e mezzo pom. il facchino Pietro Beisio, d'anni 25, abitante in via di Pozzachera N. 2, transitava per il Corso di conserva con un carrozzone della tramway, quando incespicò e cadde a ridosso del carrozzone. Il cocchiere fu lesto a frenare il veicolo, evitando così che il giovanotto rimanesse travolto. Accorsi alcuni passanti, e una guardia di p. s., lo trasportarono nella prossima farmacia Cignola, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Comparso il dottor Hannappel, gli riscontrò alcune escoriazioni alla gamba e contusioni alla coscia sinistra e gli prestò le cure necessarie.

Il fornaio Antonio Ciuk, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 35, ieri mattina alle 9, nel suo lavoratorio, scivolò in modo sì disgraziato da riportare una distorsione al piede destro.

Ieri, nel pomeriggio, l'impiegato A. P., d'anni 28, tornando dal cimitero, inciampò e cadde, andando a battere il ginocchio sinistro sul selciato in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni, che l'obbligarono a proseguire la strada zoppicando.

Pietro Mossaro, facchino, di 55 anni, abitante in via del Molino Grande N. 10, l'altra sera, a casa propria, cadde e riportò una frattura al costato sinistro.

Ieri mattina, alle 11, il bimbo di 4 anni Gioachino Franchi, mentre si trastullava nei pressi della sua abitazione, inciampò e cadde, battendo la fronte sul selciato in modo da riportarne una ferita alla fronte.

La bimba Maria Vouk, d'anni $3^{1}/_{2}$, ieri sera alle 7, nella propria abitazione al N. 152 di Roiano cadde da una sedia e riportò una ferita al naso.

Ieri sera, poco dopo le 6, Carolina Gombach, d'anni 27, abitante al N. 22 di Gretta, nello scendere una scaletta della sua abitazione incespicò e cadde in guisa da riportare una ferita alla gamba sinistra.

Angelo Cocevar, d'anni 18, fabbro, abitante in via dei Capitelli N. 18, ieri sera alle 8, mentre rincasava, cadde, andando a battere il capo sul ciglio dello scalino e riportò una ferita alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Ieri verso il mezzodì la casalinga Giovanna Dvornik, d'anni 60, abitante in via di Riborgo N. 26, mentre transitava per la via nei pressi della sua abitazione, incespicò e cadde a terra. Il sig. Treves, chiamato, si portò sul luogo con due infermieri e visto che la povera donna aveva riportato alcune contusioni ed una frattura alla mano sinistra, le prestò qualche soccorso e la fece poi trasportare al suo domicilio, rimettendola alle cure del medico.

Sartina percossa. La sartina Maria Baitz, d'anni 17, abitante in via San Nicolò N. 5, ieri mattina alle 9 e mezzo si presentava alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di alcune abrasioni al capo e alla guancia destra riportate per mano di una persona che si riserva di nominare.

Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ferite accidentali. Antonio Moscovich, d'anni 18, fabbro, abitante in via Pozzachera N. 2, ieri mattina alle 11, con un ferro del mestiere, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano sinistra.

Il mozzo Ugo Penso, d'anni 11, imbarcato sulla barca da Pesca *Taso*, ormeggiata alla riva Grumula, ieri alle 4 mezzo, mentre smuoveva alcune catene d'ormeggio, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ottennero le cure opportune dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Ieri mattina alle 8.30 si presentava alla infermeria Treves, Giuseppe Demenia, d'anni 28, avendo riportato accidentalmente alcune escoriazioni alle mani. Gli furono disinfettate e fasciate le ferite.

Le sbornie. Stretti fraternamente a braccetto, gli scalpellini Giorgio S. e Giovanni R. ambedue d'anni 18, da Trieste, l'altra sera se ne andavano per la via Miramar. Causa le soverchie libazioni, barcollavano che era una piacere a vederli e le loro gambe si rifiutavano spesso di fungere il loro munere, sicchè più d'una volta ebbero a rotolare per terra, da dove stentavano non poco a rialzarsi.

Due guardie di p. s. che erano presenti all'ultima loro tombola, per risparmiarne loro di peggiori, pensarono bene di condurli nel camerone dell'ispettorato di via Belvedere, dove furono trattenuti fino a sbornia svanita.

Per gelosia. L'altra notte, alle 2, in Piazza della Borsa, fra la privata Teresa D., d'anni 30, da Trieste, coniugata, e certa Maria B., d'anni 17, abitante in via S. Nicolò, insorse, a quanto pare per gelosia, un diverbio, che non tardò a mutarsi in rissa.

La D. con una spinta gettò l'avversaria a terra, percotendola con violenza, in modo da lasciarle traccie visibili delle sue unghie e dei suoi pugni. La D. fu arrestata.

La caccia all'oriuolo. Antonio Kozy, operaio, abitante in androna Marinella N. 8 IV piano, ieri sulla publica via, fu derubato dell'orologio d'oro a cilindro con catenella d'oro e con ciondolo questo ultimo rappresentante un *porte-epée*, del valore complessivo di fiorini 76.

Ubbriachi eccedenti. Ieri notte, in via Erta, venne arrestato Romeo D., d'anni 38, facchino, da Trieste, abitante in via del Rivo N. 3, il quale, alquanto preso dal vino, commetteva eccessi.

Condotto al commissariato di S. Giacomo, il D. fu punito, seduta stante, con 12 ore d'arresto.

Non dormite nei caffè. Il sig. Giuseppe M., meccanico, abitante in androna Aldraga, ieri notte erasi addormentato ad un tavolo in un caffè. Questa imprudenza gli costò un po' cara, perchè un ignoto gli rubò l'orologio d'oro a remontoir a doppia cassa con la rispettiva catenella e medaglione pure d'oro, del valore complessivo di fiorini 50, nonchè un portamonete contenente un fiorino e alcuni soldi e il cappello del valore di 3 fiorini. Come si vede un piccolo fallimento, che insegnerà al signor M. a non dormire altrove che a casa propria.

Quelli che non pagano. Il falegname Paolo A., d'anni 26, abitante a Muggia, iersera nella trattoria "Alla Città di Parenzo" in via degli Artisti, dopo aver fatto uno scotto di f. 1.74, si rifiutò di pagare sotto lo specioso pretesto... che non aveva denari. Di più si diede a commettere eccessi e mandò in frantumi una lastra della portiera, percui vennero chiamate le guardie. Allora egli diede all'oste in pegno il suo orologio d'argento. Ma ciò nulla gli valse, giacchè per gli eccessi venne condotto in via Tigor.

Ladri in campagna. Ieri notte, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella villa di Giuseppe Perhauz, in Rozzol N. 638, e rubarono da un pollaio 3 galline.

Cantanti notturni. Perchè con canti e schiamazzi turbavano la tranquillità notturna, vennero arrestati ieri notte in via Belvedere il meccanico Francesco Kasnh, d'anni 20, da Gorizia e il facchino Andrea Zay, d'anni 26, da Trieste; e in via Giulia fu arrestato Gustavo Manucco, d'anni 22, carradore, da Trieste. Al commissariato di via Scussa, ove furono condotti, i tre cantori si buscarono 24 ore di arresto per ciascuno.

Minutaglia. Gli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa arrestarono ierimattina, in via Giulia, il fornaio Dragotin K. d'anni 46, da Sissek, privo di occupazione e di alloggio, il quale chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti.

Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero tratte agli arresti Elisabetta Z., di anni 35, da Tolmino, Maria P., d'anni 25, da Senosecchia, entrambe domestiche disoccupate.

Per illecita questua fu arrestato Carlo K., d'anni 47, da Sissek, fornaio disoccupato.

Ieri mattina alle 4, in un caffè, per pubblica violenza contro le guardie, venne arrestato, coll'assistenza di un milite, Andrea L., d'anni 40, giornaliero da Loisch.

Giovanni Bassenovich, d'anni 15, carbonaio, abitante in via del Veltro N. 4, venne ieri sera arrestato in via dell'Istria perchè, in compagnia di altri monelli, lanciava sassi contro le carrozze che per di là passavano.

Matteo Cumicich, d'anni 67, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 6, iersera venne arrestato, perchè trovato ubbriaco in mezzo della via dell'Istria e perchè alle ingiunzioni delle guardie di allontanarsi, proromреva in ingiurie contro di loro.

Pure in via dell'Istria venne arrestato l'agricoltore Matteo Marcovich, d'anni 67, da Canale e abitante in Chiarbola superiore N. 41, il quale ubbriaco sfatto dormiva pacificamente in mezzo alla strada. A sbornia svanita furono ambidue rilasciati in libertà.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 11.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5 — Oggi: Alta marea 5.37 ant., 4.3 pom. Bassa marea 11.35 ant., 11.11 pom.

Ogni giorno una. Signora, può ella accettarmi come servo?

— Non abbiamo bisogno di niente.

— Tutto qui? Dei padroni che non hanno bisogno di niente? E' appunto il posto che cerco.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (ore $7^{1}/_{2}$, disp. 19) Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo - Andò - «Il padrone delle ferriere», in 5 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore $7^{1}/_{2}$) - «Le colonne della società» in 4 atti - «La vedova dalle camelie», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore $3^{1}/_{2}$) «I granatieri» in 3 atti, - (ore $7^{1}/_{2}$) - «La befana», in 3 atti e 6 quadri.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, D) - «Histoire d'un Pierrot», pantomima - «Coppelia» ballo in 2 atti.

TEATRO ARMONIA - Compagnia tedesca - (ore 8) - «Lo straccione» vaudeville in 3 atti.

Borse e Mercati

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 301.62, Ferrate dello stato 285.25, Lombarde 73.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa) Santos good average per dicembre 30.75, per marzo 31.50, per maggio 31.75, per settembre 32.50, danaro.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—36, buono loco 38—42.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato baisse. Tenders in Dochets —.—. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 24833. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $3.^{13}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{12}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{12}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{12}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{13}/_{64}$, Marzo-Aprile $3.^{14}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{15}/_{64}$, Maggio-Giugno $3.^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio $3.^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto $3.^{18}/_{64}$, Agosto-Settembre —.

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 15.— a 15.25, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.50 a 39.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.25 18.50, Frumento California 40.50 a 41.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 1. Mercato dei grani. Importazione frumento 42323, Orzo 31475, Avena 67886 quarters. Formentone a sc. 17.— venditori. Tutte le granaglie ferme, calme. Frumento inglese 1 sc., estero $^{1}/_{2}$ sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Formentone da $^{1}/_{4}$ a $^{1}/_{2}$ sc. in rialzo, venditori. Arrivi carichi frumento $^{1}/_{4}$ a $^{1}/_{2}$ sc. in rialzo, venditori. Delle granaglie viaggianti, frumento fermo, calmo, in parte $^{1}/_{4}$ sc. rialzo. Orzo calmo. Formentone fermo, americano misto $^{1}/_{4}$ sc., rotondo $^{1}/_{4}$ sc. in rialzo. Bello

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†
Luca Nussdorfer
d'anni 73

spirò ieri dopo lungo e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte partecipa la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corrente, alle ore $2^{3}/_{4}$ pom., partendo dalla casa N. 16 di via Carintia.

TRIESTE, lì 1. Novembre 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN. Corso 47